

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 13

Adunanza 8 aprile 2003

OGGETTO: PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE D'ACQUA DAL RIO COMBA TOURNAU", COMUNE DI VILLAR PELLICE (TO). PROPONENTE: SOCIETÀ IDROLUX S.R.L. – (CN) GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

Protocollo: 355 - 94394/2003

Sotto la presidenza del Vicepresidente dott. GIUSEPPE GAMBA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti il Presidente MERCEDES BRESSO e gli Assessori FRANCO CAMPIA e BARBARA TIBALDI.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ferro.

Premesso che:

- In data 22 ottobre 2001 la società Idrolux s.r.l., con sede in Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, Via Maestri del Lavoro n. 20, Partita IVA 02802430047, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Comba Tournau", localizzato nel Comune di Villar Pellice.
- Contestualmente la società ha presentato gli elaborati relativi al progetto ed allo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..

- In data 22 ottobre 2001, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano LA STAMPA, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della LR 40/98 e s.m.i..
- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 45 del 7 novembre 2001.
- Il progetto in esame rientrava nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. (*"derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s"*) tale allegato è confluito, in seguito all'aggiornamento operato dalla D.G.R.19/3/2002 n. 75-5611 nella categoria progettuale B2 n. 41.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte in data 20/12/2001, 07/03/2002 e 24/02/2003.
- I progetti di derivazione d'acqua per i quali la domanda è presentata ai sensi dell'art. 7 comma 1 del R.D. 1775/1933 richiedono il coordinamento tra il procedimento di VIA di cui alla L.R. 40/1998 ed il procedimento di concessione di derivazione d'acqua di cui al R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- L'impianto in oggetto consiste in una derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica.
In particolare, **il progetto presentato per l'avvio della fase di verifica prevede due ipotesi alternative**, le quali differiscono per l'ammontare delle portate derivate e per la localizzazione delle opere di presa (ubiccate rispettivamente sul rio Comba Tournau, alla quota di 1217,90 m s.l.m. per l'alternativa 1; sul rio Comba Ciabraressa, alla quota di 1731,00 m s.l.m. per l'alternativa 2).
Entrambe le soluzioni progettuali prevedono la realizzazione di una centrale idroelettrica in sponda destra del rio Comba Tournau, immediatamente a monte della confluenza con il torrente Ghicciard.
Tutte le opere sono localizzate in Comune di Villar Pellice.
- Le portate richieste in concessione risultano pari ai seguenti valori:
Alternativa progettuale 1:
Portata derivata massima 300 l/s;
Portata derivata media 108 l/s;
DMV adottato pari a 50 l/s.
Alternativa progettuale 2:
Portata derivata massima 150 l/s;
Portata derivata media 46 l/s;
DMV adottato pari a 50 l/s.
- Il torrente sotteso dalla captazione presenta le seguenti caratteristiche idrografiche principali:

Alternativa progettuale 1:

Superficie bacino alimentatore: 5,4 km²;
Portata minima mensile: 62 l/s (febbraio);
Portata massima mensile: 560 l/s (maggio);
Portata media annua: 209 l/s.

Alternativa progettuale 2:

Superficie bacino alimentatore: 3,1 km²;
Portata minima mensile: 36 l/s (febbraio);
Portata massima mensile: 322 l/s (maggio);
Portata media annua: 120 l/s.

- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto risultano:

Alternativa progettuale 1:

Salto nominale: 185 m;
Potenza nominale media: 196 kW;
Potenza nominale massima: 544,5 kW;
Produttività media annua: 1.352 MWh/anno;
Lunghezza condotta forzata: 1100 m.

Alternativa progettuale 2:

Salto nominale: 698,4 m;
Potenza nominale media: 315 kW;
Potenza nominale massima: 1027 kW;
Produttività media annua: 2.115 MWh/anno;
Lunghezza condotta forzata: 3540 m.

- L'impianto in oggetto comprende le opere di seguito descritte:

Alternativa progettuale 1:

- Opera di presa:
costituita da una soglia in roccia ottenuta modellando il fondo dell'alveo del rio Comba Tournau;
- Passaggio artificiale per l'ittiofauna:
scavato in roccia e comprendente lo stramazzo per il rilascio del DMV;
- Canale di adduzione:
di lunghezza pari a 72 m, a pelo libero e completamente interrato, munito di sgrigliatore e di sfioratore per la modulazione delle portate;
- Camera di carico:
costituita da un manufatto interrato su tre lati ed adiacente ad un piccolo fabbricato esistente; comprende la vasca di decantazione (con sgrigliatore e sfioratore di modulazione delle portate) ed un canale di scarico di troppo pieno;
- Condotta forzata:
del diametro di 500 mm e completamente interrata, per una lunghezza complessiva pari a 1100 m. Il primo tratto del percorso (circa 50 m) è localizzato lungo il fondovalle in sinistra orografica del rio Comba Tournau; la condotta passa quindi con attraversamento in subalveo, in sponda destra, sino al raggiungimento della centrale, seguendo il tracciato della strada sterrata esistente.

Alternativa progettuale 2:

- Opera di presa:
realizzata con una canaletta di derivazione tipo a trappola, localizzata sul rio Comba Ciabraressa alla quota di 1731 m s.l.m.;
- Passaggio artificiale per l'ittiofauna:
realizzato sul lato in sponda sinistra della traversa e comprendete lo stramazzo per il rilascio del DMV;
- Canale di adduzione:

di lunghezza pari a 29 m, a pelo libero e completamente interrato, munito di sgrigliatore e di sfioratore di modulazione delle portate;

- Camera di carico:

costituita da un manufatto in destra orografica del rio Comba Ciabraressa, interrato su tre lati; comprende la vasca di decantazione (con sgrigliatore e sfioratore di modulazione delle portate) ed un canale di scarico di troppo pieno;

- Condotta forzata:

del diametro di 300 mm e completamente interrata per una lunghezza complessiva pari a 3540 m. Il tracciato è localizzato in sponda destra del rio Ciabraressa e del rio Comba Tournau; in particolare: per i primi 450 m la condotta segue il percorso di una vecchia bealera, prosegue quindi per circa 1 km lungo la pista forestale che porta all'Alpe della Ciabraressa e raggiunta la località Barma la Pon scende lungo la massima pendenza del versante boscato per 900 m; l'ultimo tratto segue il percorso della strada sterrata sino alla centrale (come la prima alternativa di progetto).

Alternative progettuali 1 e 2:

- Edificio della centrale:

completamente interrato, ubicato in sponda destra del rio Comba Tournau, poco a monte della confluenza con il torrente Ghicciard;

- Canale di restituzione:

completamente interrato e di lunghezza pari a circa 45 m. Lo scarico delle acque derivate avviene nel rio Comba Tournau, a monte della confluenza con il torrente Ghicciard;

- Collegamento dell'impianto con la rete Enel:

previsto tramite la realizzazione di un cavidotto interrato che, seguendo la strada esistente dal fabbricato della centrale si collega con la linea di media tensione situata sulla strada Comunale dei Carbonieri, in prossimità del Ponte Pautas. Il cavidotto attraversa in subalveo il torrente Ghicciard, a monte del suddetto ponte.

Premesso inoltre che:

- In relazione alle due ipotesi progettuali sopra descritte, in data 19/07/2000 la Società Idrolux s.r.l. aveva presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.. L'istruttoria condotta aveva fatto rilevare che le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione erano tali da far presupporre effetti e ricadute di carattere ambientale, paesaggistico, idraulico non trascurabili, in un contesto naturale che evidenzia una sensibilità sancita anche da specifici vincoli; pertanto, con determinazione del Dirigente del Servizio V.I.A. n. n. 4-207517/2000 del 06/10/2000, era stato disposto di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
- Con istanza del 26/01/2001 la società Idrolux s.r.l. aveva chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presentando uno specifico piano di lavoro, con riferimento al contenuto del quale era stato espresso parere con Determinazione del Dirigente del Servizio V.I.A. n. 13-73917/2001 del 27/03/2001.
- Durante l'istruttoria della fase di valutazione sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti: Legambiente Circolo Val Pellice; Associazione Pescatori Riuniti della Val Pellice. Le osservazioni in sintesi evidenziano lo stato di pressione derivante dalle derivazioni già presenti nell'area.

- Durante l'istruttoria della fase di valutazione sono stati effettuati due sopralluoghi in data 28/12/2001 e 29/01/2002.
- Con nota in data 20.12.2001 prot. n. 7321 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso, ai sensi dell'art. 23 c. 1 del D.Lgs. 152/1999 e nell'ambito del procedimento coordinato con la procedura istruttoria di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775, parere negativo vincolante in relazione alla seconda alternativa di progetto, evidenziando comunque per entrambe le ipotesi progettuali che l'intervento presenta diversi aspetti critici in relazione al suo inserimento ambientale.
- In data 15/03/2002, la fase di Valutazione della Procedura di VIA è stata sospesa per consentire, relativamente alla prima alternativa di progetto, l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1755/1933, in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte. Per la seconda alternativa progettuale, anche in relazione al citato parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, vincolante ai fini della procedura del rilascio della concessione di derivazione d'acqua, si sono invece ravviate le ragioni di incompatibilità ambientale di cui alla citata nota della Regione Piemonte in data 4.7.2000 e pertanto essa è stata esclusa dalla possibilità di prosieguo istruttorio.
- Il Servizio Gestione Risorse Idriche, come previsto dalla citata nota della Regione Piemonte in data 4.7.2000 ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1755/1933 sino all'Ordinanza di affissione della domanda all'Albo Pretorio del Comune interessato.
- Durante il periodo di affissione dell'Ordinanza sono pervenute opposizioni da parte della Associazione Pescatori Riuniti della Val Pellice e della Legambiente Val Pellice, con motivazioni relative essenzialmente alla contrarietà dell'impianto in progetto con le previsioni dei documenti programmatici della Provincia, in particolare il Piano Ittico e le Linee di Gestione delle Risorse Idriche, nonché al presunto danno ambientale, in particolar modo per quanto riguarda il comparto ittiofauna, che comporterebbe la realizzazione del nuovo impianto, tenuto conto dei prelievi già esistenti nel bacino del Torrente Guicciard.
- Essendo pervenute tali opposizioni nel periodo di affissione dell'Ordinanza, il fascicolo è stato sottoposto in data 21.11.2002 unitamente alla documentazione depositata dal proponente ai sensi della L.R. 40/98, all'esame della Commissione Tecnico Consultiva provinciale, che svolge in ambito provinciale le funzioni precedentemente svolte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e successivamente dal C.R.OO.PP. quando le competenze erano rispettivamente in capo allo Stato o alla Regione.

Considerato che :

- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "**Relazione Generale di Organo Tecnico**" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n. 95000 del 3.4.2003 , dalla quale emerge, relativamente le due alternative progettuali proposte, quanto segue.
- In merito all'**alternativa 2**, l'impatto ambientale e' da ritenersi elevato sotto molti punti di vista, soprattutto in relazione all'entità e alla durata della fase di realizzazione delle opere nonché all'estensione ed alla sensibilità dell'ambiente interferito.

- In merito all'**alternativa 1**, le ripercussioni ambientali di maggiore rilevanza sono legate al prelievo ed interessano in modo diretto la componente ambientale delle acque ed in modo indiretto le componenti della fauna e della flora acquatica e ripariale, nonché l'ecosistema fluviale nel suo complesso.
- Dal punto di vista energetico, la centrale proposta non svolge un ruolo strategico, sia in relazione al contesto globale dell'attuale sistema produttivo provinciale in termini di aumento del contributo da fonti rinnovabili, sia in relazione al contesto locale in termini di supporto allo sviluppo locale. Si evidenzia peraltro che, per uno sviluppo razionale e sostenibile del settore idroelettrico, il Piano d'Azione del Programma Energetico Provinciale prevede, rispetto alle proposte di nuovi impianti, di assegnare priorità al rifacimento ed adeguamento dell'esistente ed alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque già destinate ad usi diversi.
- L'intervento in progetto può essere critico per la salvaguardia dell'ambiente idrico, sia in relazione alla qualità ecologica del corso d'acqua sia in relazione al preesistente grado di sfruttamento della risorsa idrica nel bacino di riferimento (relativo al torrente Ghicciard).
- Il torrente in esame è caratterizzato da una buona qualità chimica e biologica delle acque, nonché da un elevato grado di naturalità, determinato dallo scarso livello di antropizzazione dell'area.
- Il progetto in esame, a scala di bacino, si inserisce in un contesto caratterizzato da una situazione di consistenti prelievi esistenti.
In particolare, il bacino del Ghicciard è attualmente oggetto di due opere di derivazione che determinano tratti d'alveo sotteso pari a circa l'80% della lunghezza dell'asta principale.
I suddetti tratti sottesi lungo il torrente Ghicciard risultano localizzati immediatamente a monte e a valle della confluenza del rio Comba Tournau. Si tratta inoltre di opere realizzate molto tempo addietro e dalle caratteristiche estetiche molto impattanti sul paesaggio.
- Le portate derivate richieste risultano comunque di entità non trascurabile in relazione alle modeste portate naturali del corso d'acqua.
Le condizioni di captazione previste determinano quindi un significativo decremento dei quantitativi idrici in alveo ed un appiattimento dei rilasci nel tratto sotteso a valori minimi di portata, per un periodo di circa 10 mesi all'anno.
- Il principale effetto diretto della riduzione di portata a seguito della captazione consiste nella sottrazione di alveo bagnato, il quale, a sua volta, si ripercuote sulla disponibilità di habitat per le biocenosi acquatiche.
- I potenziali effetti sulle componenti biologiche del corso d'acqua derivanti dalla captazione possono pertanto risultare critici.
L'entità della captazione, in relazione allo stato di qualità ambientale preesistente, può infatti provocare ripercussioni negative anche a lungo termine sull'ecosistema fluviale; in particolare, un decremento quali-quantitativo dello stato ecologico del torrente, con una diminuzione delle comunità macrobentoniche ed un'alterazione del grado di strutturazione delle popolazioni ittiche.
- L'elemento di maggiore criticità risulta l'inserimento di tale progetto in un contesto di bacino in cui il torrente Ghicciard, di cui il rio Comba Tournau è affluente, subisce già

attualmente la pesante pressione di impianti di derivazione. A tale riguardo si evidenzia che, in assenza delle specifiche indicazioni programmatiche che la Regione potrà definire nell'ambito dei Piani di Tutela previsti dal D.Lgs. 152/99, gli studi finalizzati alla redazione delle "Linee di gestione delle risorse idriche" della Provincia di Torino hanno individuato il bacino del Ghicciard, per le sue caratteristiche di elevato interesse naturalistico, tra gli ambienti che necessitano di tutela, per i quali l'indicazione sarebbe quella di non rilasciare ulteriori concessioni.

Considerato inoltre che:

· La Commissione Tecnico Consultiva provinciale nella riunione del 21/11/2002, dopo avere esaminato la documentazione agli atti compresi i verbali delle Conferenze dei Servizi tenutesi ai sensi della L.R. 40/1998, si é così espressa: *"Da tale analisi emerge che lo studio si presenta lacunoso e non compie una valutazione affidabile delle comunità ittiche presenti in quanto:*

- a) non é stata eseguita una valutazione quantitativa per classi di età, come necessario quando si é in presenza di salmonidi, ma ci si basa esclusivamente su un tratto di 200 metri indagato in modo qualitativo nel 1994, assumendo aprioristicamente che la situazione non sia cambiata, pur nonostante l'importante evento alluvionale intercorso;*
- b) essendo stato effettuato un unico passaggio di campionamento con elettrostorditore, la comunità sicuramente non é censita per intero;*
- c) le classi di età individuate nello Studio, oltre a non essere relative all'intera comunità per quanto visto al punto b), sono presunte, in quanto vengono dedotte dalle classi di lunghezza; infatti le classi di età di una comunità ittica si individuano con il metodo della scalimetria, poiché in funzione della zona considerata la correlazione lunghezza-età può essere notevolmente diversa;*
- d) il periodo riproduttivo non é definito esattamente, ma sulla base di affermazioni generiche non supportate da dati calati nella realtà territoriale, indicandosi genericamente che esso va da dicembre a febbraio. In realtà in queste zone, data l'altitudine, l'ittiofauna inizia la ricerca delle aree di frega già in ottobre;*
- e) viene inoltre indicata la possibile presenza, nella zona ittica definita a trota fario, di specie pregiate quali lo scazzone e il temolo, non effettivamente riscontrati nel campionamento data la approssimazione con il quale lo stesso é stato eseguito.*

Nel complesso la Commissione ritiene che in assenza di dati quantitativi risulta impossibile fare valutazioni appropriate da un punto di vista scientifico. Ritiene comunque che, in assenza di dati certi sulla presenza di specie da tutelare, debba evitarsi di incidere sul regime idrologico naturale del corso d'acqua nei periodi riproduttivi dell'ittiofauna, e dunque nei periodi di ottobre e novembre per quanto concerne la trota fario e nel periodo primaverile per quanto concerne lo scazzone e il temolo.

Stante quanto sopra viene comunque ritenuto opportuno sottolineare che, sulla base delle conoscenze specifiche possedute dai componenti della Commissione, é possibile affermare che il bacino idrografico entro al quale viene proposto l'intervento, già oggetto di elevato stress in relazione alla presenza di altri prelievi a scopo idroelettrico, non risulta in grado di sopportare ulteriori prelievi idrici garantendo contestualmente il mantenimento dei delicati ecosistemi coinvolti, anche in considerazione della quota elevata in cui si colloca il tratto d'alveo oggetto di prelievo.

La Commissione ritiene inoltre di evidenziare che nelle risultanze degli "studi e ricerche finalizzate alla definizione di linee di gestione delle risorse idriche dei bacini idrografici ... tributari del Fiume Po ...", redatti dalla Provincia di Torino, il bacino del T. Guicciard é indicato come ambiente che necessita di tutela in quanto di rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo, costituente habitat di specie animali o vegetali rare o in via di estinzione, ovvero sede di complessi ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o, altresí, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica che presentano un elevato grado di sostenibilit  ecologica ed economica; si tratta cio  di un bacino di elevato interesse naturalistico per il quale occorrerebbe una gestione finalizzata alla tutela, evitando il rilascio di nuove concessioni di derivazione d'acqua.

Per quanto sopra la Commissione ritiene che l'utilizzo proposto, sulla base dei dati disponibili, risulta in contrasto con il vincolo posto dalla L. 36/1994 che stabilisce che qualsiasi uso dell'acqua   effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

Ritiene inoltre che a ci  debba aggiungersi che l'asta principale del Torrente Guicciard   gi  oggetto di due captazioni a scopo idroelettrico che ne interessano l'80% del tratto; in tali condizioni, viste anche le lacune sopra descritte nell'ambito dello Studio di Valutazione di Impatto Ambientale per quanto concerne il comparto ittiofauna, che non consentono valutazioni basate su dati scientificamente attendibili, viene ritenuto indispensabile, al fine di perseguire gli obiettivi che la Provincia si   posta con i propri studi, che la Giunta Provinciale formuli un giudizio di compatibilit  ambientale negativo relativamente alla domanda in questione"

- Il Servizio Gestione Risorse Idriche, condividendo ed integrando il contributo scientifico della Commissione Tecnico Consultiva provinciale, ha valutato il progetto in esame in relazione all'intero bacino idrografico nel quale l'impianto proposto risulta collocato, verificandone la compatibilit  del prelievo con la risorsa disponibile e la necessit  della salvaguardia degli ecosistemi presenti, al fine del perseguimento degli obiettivi di usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, per il mantenimento della capacit  di naturale autodepurazione dei corpi idrici nonch  della capacit  di sostenere comunit  animali e vegetali ampie e diversificate.

Le suddette valutazioni si sono anche basate sui citati studi relativi ai principali bacini idrografici della Provincia di Torino finalizzati a fornire supporto per l'istruttoria delle richieste di prelievo da corpi idrici superficiali, strumenti avanzati di gestione delle acque di cui l'Amministrazione si   dotata al fine di agevolare valutazioni pi  estese ed approfondite che superino la logica della verifica limitata e puntuale, nell'attesa di potere disporre dei piani di tutela di cui al citato D.Lgs. 152/1999 e s.m.i., e che prendono in considerazione aspetti specifici quali la morfometria, gli elementi climatici ed idrologici, il carico antropico la qualit  chimica e biologica delle acque, l'ittiofauna e l'uso delle acque.

Tali studi indicano che l'intero bacino del torrente Ghicciard   definito, sulla base di criteri ambientali ed ittologici, come un ambiente di particolare pregio che necessita di tutela, trattandosi di "*ambiente di rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo, in quanto costituente habitat di specie animali o vegetali rare o in via di estinzione, ovvero in quanto sede di complessi ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o, altresí, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica, che presentano un elevato grado di sostenibilit  ecologica ed economica*".

- Nel parere del Servizio Gestione Risorse Idriche, nell'ottica di una valutazione con riguardo all'intero bacino del torrente Ghicciard, si ritiene non ambientalmente sostenibile la derivazione d'acqua dal rio Comba Tournau, affluente del torrente Ghicciard, gi  oggetto di due captazioni idroelettriche che sottendono la quasi totalit 

dell'asta principale, in quanto le modificazioni ambientali che si renderebbero necessarie, sia in fase realizzativa sia gestionale dell'impianto, in una porzione di territorio ad elevata quota e con delicati equilibri ambientali, non siano giustificate dalla scarsa quantità di energia producibile dall'impianto (circa 200 kW), non certamente strategica per il territorio.

- Con nota prot. n. 294107/2002, l'Amministrazione provinciale, nell'attesa dell'adozione dei Piani di Tutela, ha richiesto alla Regione Piemonte l'attuazione delle misure di salvaguardia, specificatamente previste dall'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., relativamente al bacino del torrente Ghicciard, cui la Comba Tournau appartiene, in quanto esso è stato individuato dagli "*studi e ricerche finalizzati alla definizione di linee di gestione delle risorse idriche...*" redatti dalla Provincia di Torino, come ambiente che necessita di tutela.

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra richiamate, che non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale;

Visti :

il progetto presentato e relativo Studio di impatto Ambientale, in atti;

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;

la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"

il R.D. 11/12/1933 n. 1775;

il D.Lgs. 275/1993;

la D.G.R. n. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

la D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996,

la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

la L. 10/91;

la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

il D.Lgs. n. 490/99;

il R.D.L. 30/12/23 n. 3267;

il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;

il D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.;

l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al "Progetto di nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Comba Tournau", localizzato nel Comune di Villar Pellice (TO), presentato dalla Società Idrolux s.r.l., con sede in Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, Via Maestri del Lavoro n. 20, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 40/98 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo.
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98, inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Vicepresidente
f.to G. Gamba